

Afghanistan, ucciso un alpino

Agguato in un avamposto, ferito gravemente un commilitone

ROMA - Ucciso da un colpo sparato alla testa da «un terrorista in uniforme» dell'esercito afgano: così è morto ieri in Afghanistan, in uno sperduto avamposto della zona di Bala Murghab, l'alpino Luca Sanna, 33 anni, di Oristano, mentre un altro è rimasto ferito in modo molto grave. Un nuovo lutto 18 giorni dopo l'uccisione di Matteo Miotto, anche lui ammazzato mentre si trovava in un fortino sperduto.

La notizia di quello che a caldo sembrava l'ennesimo attacco di insorti giunge al ministro della Difesa a Vigna di Valle, sul lago di Bracciano, quando ormai era finita la cerimonia - presente il capo dello Stato, Giorgio Napolitano - di avvicendamento al vertice militare della Difesa: lascia Vincenzo Camporini, giunto a fine mandato, subentra Biagio Abrate. Le informazioni sono ancora confuse. La Russa parla di due feriti - «uno colpito alla testa l'altro alla spalla», in un conflitto a fuoco «non abituale». Le condizioni del ferito più grave, aggiunge il ministro, sono «disperate». La sua vita è appesa a un filo. Passano pochi minuti e, purtroppo, arriva la conferma che l'alpino non ce l'ha fatta: il caporal maggiore Luca Sanna, dell'8° reggimento alpini di Cividale del Friuli e Venezia, è la 36ª vittima della mis-

sione italiana in Afghanistan.

Nel primo pomeriggio La Russa riunisce i suoi più stretti collaboratori e i vertici militari per un punto di situazione.

Poi spiega: «Tutto è successo alle 12.05 italiane, nell'avamposto "Highlander", a circa 10 chilometri dalla base italiana di Bala Murghab», dove gli alpini (una dozzina) vivono a stretto contatto, in due separate strutture fortificate circondate da un filo spinato, con i soldati afgani che stanno addestrando. «Gli accertamenti sono ancora in corso», ha aggiunto La Russa, che domani riferirà in Parlamento. «Quello che sappiamo è che un uomo che indossava un'uniforme, proveniente dalla casamatta afgana, si è avvicinato ai due nostri soldati che si trovavano fuori dalla loro fortificazione, vicino a un Lince. Non destava sospetti, ha fatto un gesto amichevole, sembra che si stesse lamentando del fatto che la sua arma non funzionava. All'improvviso, ha esploso proditoriamente alcuni colpi contro Sanna e il suo commilitone. C'è stata una risposta al fuoco, anche da parte dei soldati afgani, ma l'uomo è riuscito ad allontanarsi, sfruttando l'effetto sorpresa».

Chi era? «Non lo sappiamo. Non sappiamo se fosse una per-



Il caporal maggiore Luca Sanna e una pattuglia all'esterno dell'avamposto

sona che si era travisata con un'uniforme, oppure, come riteniamo meno probabile, un vero e proprio infiltrato nell'esercito afgano. Di certo era un terrorista in divisa, una persona di cui apparentemente ci si poteva fidare, e il suo non è stato "fuoco amico", ma sicuramente "nemico".

«Si tratta di una modalità - ha proseguito il ministro - non nuova per l'Afghanistan, ma è la prima volta che i militari italiani vengono attaccati in questo mo-

do. Oggi la minaccia principale e pericolosa non è più costituita dagli "Ted", gli ordigni esplosivi improvvisati, ma dai colpi di arma da fuoco e dagli attacchi contro coloro che si trovano negli avamposti e stiamo già valutando se è possibile aumentare la sicurezza dei nostri ragazzi anche su questo versante. Non voglio che si aspettino altri fatti del genere prima di prendere tutte le contromisure possibili ed immaginabili. Ho già detto che stare due settimane di fila in

questi fortini, prima di ottenere il cambio, mi sembra un periodo troppo lungo». Il caporal maggiore Sanna era un volontario di truppa che vestiva l'uniforme dal 2004: viene considerato un militare "esperto" con già due missioni in Afghanistan alle spalle.

Sposato da quattro mesi, viveva a Lusevera, in provincia di Udine. Le condizioni del compagno, il caporal Luca Barisonzi, pure lui dell'8° alpini, sono molto gravi. «Il militare - dicono alla Difesa - ha riportato ferite da arma da fuoco al collo e al torace. La Tac ha evidenziato una lesione midollare ed è necessario un intervento neurochirurgico». L'alpino, ricoverato all'ospedale da campo di Herat, sarà «a breve» trasferito presso l'ospedale militare americano di Kandahar.

Da parte dei vertici dello Stato è stato espresso cordoglio per il nuovo lutto («è morto per la pace», ha detto Napolitano), un episodio «tragico che però non mette in discussione - ha detto La Russa - la bontà delle ragioni che ci inducono a perseguire gli scopi della missione; ma questo non ci impedisce - ha aggiunto - di valutare di volta in volta quali sono le condizioni in cui i nostri militari possono e devono essere impiegati».

Vincenzo Sinapi

In breve dall'Italia

MALTEMPO

Via la nebbia arrivano neve e gelo

■ Neve e gelo al posto delle nebbie. L'alta pressione che sta garantendo giornate tranquille e miti, anche se con il fastidio delle nebbie, ha ormai le ore contate: dalle alte latitudini si stanno infatti avvicinando correnti di aria gelida che domani raggiungeranno la nostra penisola dove riporteranno gelo e neve. Nella seconda parte della settimana le temperature crolleranno in tutta Italia, con pioggia e nevicate fino a quote di pianura che giovedì inviteranno le regioni settentrionali per poi raggiungere venerdì anche le regioni centrali.

PORTO RECANATI

In fin di vita per le botte di un senzatetto

■ Ridotto in fin di vita dalle bastonate di un clochard, forse perché gli aveva negato l'elemosina. È accaduto ieri pomeriggio a Porto Recanati (Macerata): vittima un pensionato del posto, Valerio Astuti, 71 anni. Uscito dalla Bocciofila di via Roma, l'anziano stava attraversando un parco in cui il senzatetto, un cinquantaduenne originario di Mantova, era seduto su una panchina. L'ipotesi è che fra i due sia nata una discussione, e il clochard abbia impugnat un bastone, forse un ramo d'albero, colpendo violentemente Astuti.

FIRENZE

G8, nuove indagini su consulenze a Verdini

■ Alcune «operazioni», secondo gli investigatori mascherate da consulenze, dell'onorevole Denis Verdini sono al centro degli accertamenti svolti ieri dalla procura di Firenze, che indaga sulla banca che l'esponente del Pdl ha presieduto fino al luglio scorso: il Credito cooperativo fiorentino. In pratica, l'accusa ipotizza che Verdini possa aver emesso delle fatture per attività mai svolte. In questo filone d'inchiesta Verdini è indagato per mendacio bancario. Il reato è in concorso con gli ex vertici della Btp e con uno dei cinque indagati perquisiti ieri (altri quattro indagati sono accusati di «emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti»). L'inchiesta nasce da un filone dell'indagine sui Grandi E-

rah, Giacomo Scazzi e Concetta Serrano, della badante di famiglia romana e di una coppia di fidanzati che quel giorno, transitando in auto, videro Sarah camminare in direzione di casa Misseri. Una retrodatazione che ha spinto il pm Argentino, parlando ai giudici, ad avanzare la possibilità che il delitto di Sarah possa essere stato premeditato.

La difesa di Sabrina si è opposta alla produzione di quei documenti, ma senza successo. «Per noi Michele Misseri continua a non essere credibile - ha dichiarato Russo a udienza conclusa - lo ha dimostrato scrivendo una missiva a Sabrina e quando ha chiesto di essere sentito senza il suo difensore, come invece prevede il codice». La Procura, invece (in aula il procuratore Franco Sebastio e i già citati Argentino e Buccoliero), ha persino eccepito l'inammissibilità dell'appello odierno dei difensori, che secondo i magistrati non avrebbero potuto chiedere l'annullamento dell'ordinanza del gip ma la riforma di quella ordinanza. Eccezione sulla quale i giudici del tribunale si sono riservati di far conoscere il loro parere contestualmente al deposito della decisione sul ricorso dei difensori di Sabrina.

Paolo Melchiorre

Sarah, sequestrate in carcere lettere indirizzate dai familiari a Misseri

ENNA

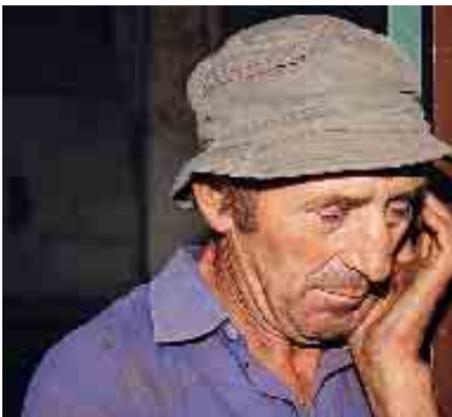
Confessa omicidio dopo 35 anni

ENNA - Strangolata e distesa sul letto con indosso la camicia da notte e stretto tra le mani un rosario. Gli agenti di polizia trovarono così un'anziana uccisa la sera del 27 agosto 1975 a Piazza Armerina, la città dei mosaici della Villa Casale nell'Ennese. Del colpevole però nessuna traccia. Oggi, a distanza di oltre 35 anni da quell'orrendo delitto, gli investigatori lo hanno identificato. «Il mostro che ha ucciso quella povera donna sono io! La cosa che non riesco a dimenticare è che mentre la strangolavo lei stringeva in mano un crocifisso», ha confessato l'assassino di Irene Salanito, 83 anni. L'omicida è il detenuto Aldo Consoli, 57 anni, detto «lo scenziato», già condannato per un altro delitto. Adesso la polizia, che di recente aveva riaperto le indagini sull'uccisione dell'anziana, gli ha notificato in carcere un nuovo ordine di custodia cautelare firmato dal gip del tribunale di Enna.

TARANTO - Si dovrà attendere qualche giorno, al massimo 20 (anche se i termini non sono perentori) per sapere se, per il tribunale di Taranto, Sabrina Misseri potrà lasciare il carcere di Taranto, ma intanto la fitta corrispondenza ricevuta in cella, da quando è detenuto, dal papà, Michele, che la accusa dell'uccisione della cugina Sarah Scazzi, è diventata parte integrante dell'inchiesta.

Quarantuno le lettere fatte sequestrare dalla Procura, su decreto di perquisizione firmato dal procuratore aggiunto Pietro Argentino e dal sostituto procuratore Mariano Buccoliero. Tre di quelle lettere, scritte da Valentina Misseri al padre in tempi diversi, l'ultima prima di Natale, sono state acquisite agli atti dai giudici del tribunale chiamati ad esaminare il ricorso presentato dalla difesa di Sabrina per far annullare l'ordinanza con la quale il 22 dicembre scorso il gip Martino Rosati ha rigettato la richiesta di far scarcerare la 23enne di Avezzano. Per la Procura quelle lette-

La Procura ha fatto sequestrare quarantuno lettere inviate in carcere a Michele Misseri



re contengono pressioni su Michele Misseri per indurlo a cambiare versione e scagionare Sabrina. «Devi raccontare ai magistrati anche il motivo - scrive Valentina in una lettera al padre - per cui hai messo Sabrina in mezzo. A noi l'hai detto ma devi dirlo anche a loro. Non è stata solo colpa delle medicine che ti avevano dato. Non aver paura di

raccontare tutto ai magistrati». Nell'udienza odierna dinanzi al tribunale per la prima volta la Procura ha tirato fuori documenti che farebbero retrodatare alle 14 circa l'ora in cui Sarah, il 26 agosto 2010, era a casa Misseri, invece delle 14,30 circa ipotizzate nella prima fase dell'inchiesta. I documenti sono i verbali delle testimonianze dei genitori di Sa-

INFLUENZA

Fazio: no epidemia ma altri decessi sono prevedibili

ROMA - Per quanto riguarda l'influenza «non siamo in una situazione di epidemia o pandemia. Non c'è quindi da preoccuparsi, anche se qualche altro decesso è prevedibile». Lo ha detto il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, a margine della presentazione dei quaderni della Salute.

«È cosa nota che l'influenza sia una malattia - ha spiegato - che colpisce i polmoni e l'apparato respiratorio, e che in alcuni casi, soprattutto con il virus H1N1, può essere molto grave e mortale. Perciò consigliamo alle persone a rischio di vaccinarsi». Tuttavia i numeri della diffusione dell'influenza «che abbiamo at-

tualmente - ha continuato Fazio - sono in linea con quelli che ci si attende dalla distribuzione dell'influenza stagionale».

Il ministro, oltre a ricordare l'importanza della vaccinazione per le categorie a rischio, ha anche ribadito che per i giovani, «spesso colpiti in maniera grave da questa malattia, sono presenti 14 centri ad altissima specializzazione che abbiamo attivato durante la pandemia dell'anno scorso.

Proprio per far fronte a queste rare, ma importanti forme di influenza che colpiscono i polmoni e possono essere fatali per la popolazione più giovane. In questi giorni - ha concluso - c'è stato un sistema di allerta che ha funzionato, anche grazie ai trasferimenti resi possibili dall'Aeronautica militare».

r.i.

Il cameo di Ruggeri

“Versione di Barney”: la Cei dovrebbe sponsorizzare il film

di RICCARDO RUGGERI

È curioso di vedere come il regista Richard Lewis sarebbe riuscito a smontare e a rimontare la complicata costruzione narrativa della “Versione di Barney” di Mordecai Richler che, da lettore, avevo apprezzato. Un libro, perfetto, che ho letto a piccole dosi, quasi omeopatiche; ci misi oltre un mese a finirlo; non volevo finirlo.

Un mito per chi apprezza il politicamente scorretto (se elegante, così raro, mentre il politicamente corretto è sempre banale, perché falso). Barney, la sua società l'aveva chiamata “Totally Unnecessary Productions”, sperando che leggessimo “Incorrect” in luogo di “Unnecessary”. Lewis, come avrebbe trattato le tre mogli di Barney, che dominano le tre parti del libro, e sono a lui speculari? La pazza artista

sessualmente promiscua, la ricca ebrea, maga del kamasutra ma sapone dipendente, infine l'amata Miriam, alla quale darà l'amore assoluto, ricambiato.

Un film che la Cei dovrebbe sponsorizzare, per come esalta il matrimonio; per Barney, Miriam è la mistica dell'amore coniugale, malgrado questo la tradisce con una puttana, se ne pente, e solo l'Alzheimer lo salva. Non ci sono tutte le “battute” del libro (impossibile) perché, come ha scritto, con sapienza, Mariarosa Mancuso: “Barney non è uno stand up comedian che spara battute cercando l'applauso, è un signore intelligente che conversa come non usa più, da quando i cattivi al cinema sono solo bianchi, sennò le minoranze fanno causa”.

Nessun premio a Venezia, figuriamoci a Cannes o nella Hollywood di Spielberg. Incorrect Barney.

Estrazioni del Lotto

CONCORSO n. 8 di Martedì 18/01/11

superEnalotto

Numero Jolly 26

10 50 55 61 87 90

Numero Superstar 42★

MONTEPREMI

Euro 3.243.534,41

Punti	Montepremi
Punti 6	-
JackPot	5.443.418,87
Punti 5+1	-
JackPot	-
Punti 5	30.408,14
Punti 4	275,03
Punti 3	15,37
5 stella	-
4 stella	27.503,00
3 stella	1.537,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

ESTRAZIONI

LOTTO	
Nazionale	37 53 9 51 21
Bari	72 54 38 1 63
Cagliari	20 40 81 54 13
Firenze	64 43 55 19 73
Genova	87 43 55 11 15
Milano	6 54 17 75 22
Napoli	27 68 47 64 82
Palermo	54 41 68 36 39
Roma	45 82 30 11 86
Torino	61 64 76 65 37
Venezia	83 48 5 17 46
6 40 54 72	
17 41 55 81	
20 43 61 82	
27 45 64 83	
38 48 68 87	

D'ARCO